

...Io veggo Giorgione imminente su la piaga meravigliosa,
pur senza ravvisare la sua persona mortale; lo cerco nel mistero della nube ignea che lo circonfonde. Egli appare piuttosto come un mito che come un uomo.

Nessun destino di poeta è comparabile al suo, in terra.

Tutto, o quasi, di lui s'ignora; e taluno giunge a negare la sua esistenza. Il suo nome non è scritto in alcuna opera; e taluno non gli riconosce alcuna opera certa. Pure, tutta l'arte veneziana sembra infiammata dalla sua rivelazione...

Gabriele D'Annunzio, *Il fuoco*, 1898